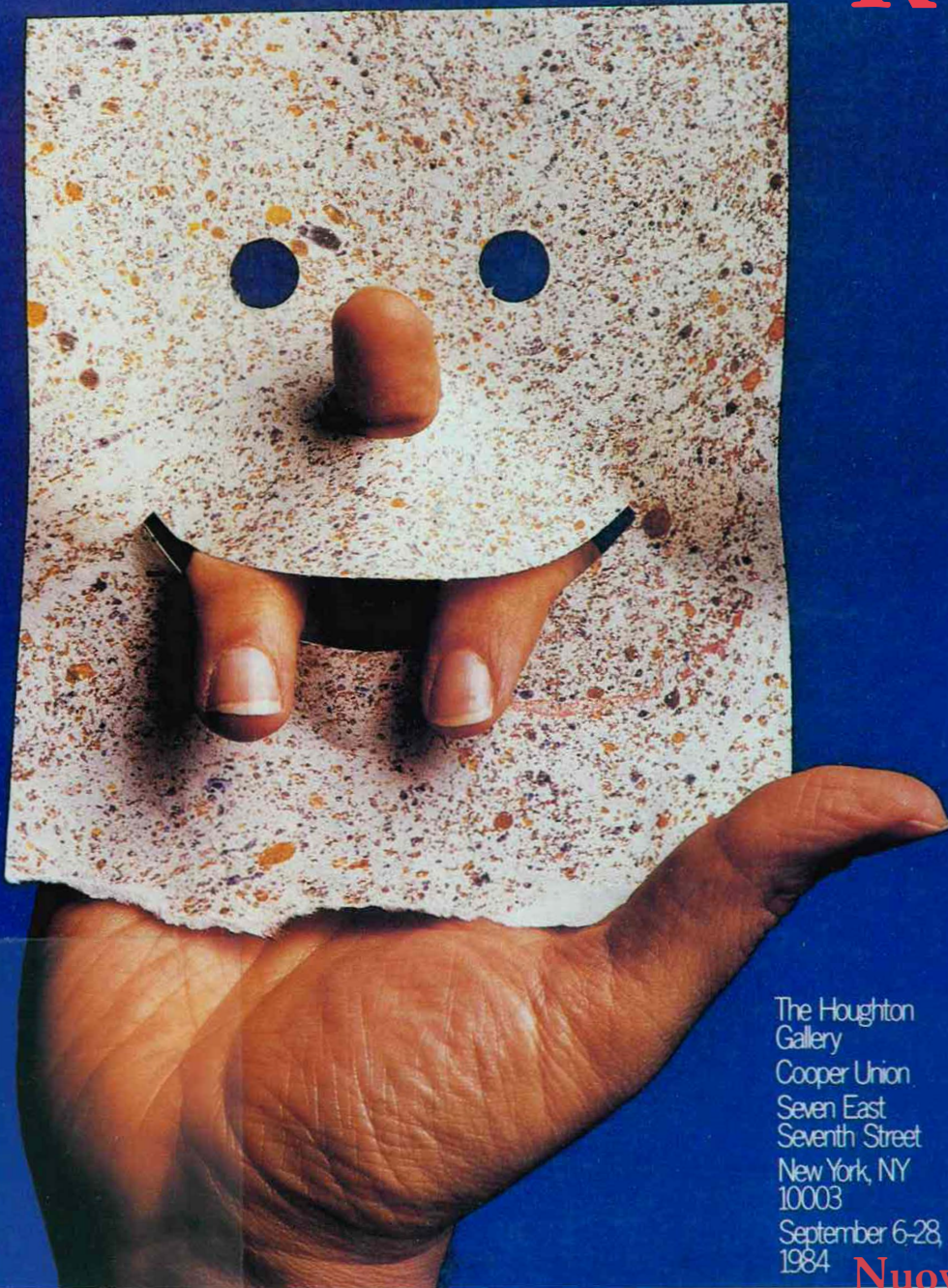


AN ALUMNI EXHIBITION CELEBRATING COOPER UNION'S 125th ANNIVERSARY

Milton Glaser

Arte Progetto Restauro



The Houghton
Gallery
Cooper Union
Seven East
Seventh Street
New York, NY
10003
September 6-28,
1984

Nuova Alfa Editoriale

CULTURALI

CA

Paesaggio, città, insediamenti e patrimonio culturale

La nozione di bene culturale non nasce per caso, ma discende direttamente dall'idea di cultura. Ovviamente, noi non abbiamo immediata coscienza di ciò, è piuttosto la vita, con il procedere della cultura e dell'informazione, che opera le sue scelte, propone adozioni e giorno dopo giorno costruisce un progetto del vivere.

All'interno di tale progetto, la nozione di bene culturale ha assunto ormai un'importanza decisiva. Il patrimonio artistico, la tradizione antropologica e etnografica, lo stesso insieme delle costumanze religiose e liturgiche, hanno ripreso forza negli ultimi decenni, identificandosi — per gli emigrati — nelle «radici» e per tutti in un largo, profondo aspetto di quella qualità sociale che stiamo ricercando nell'identità, nella fisionomia umanistica, e infine anche nella possibile felicità del vivere.

Le proposte di lettura qui esposte hanno il compito di esibire un codice possibile perché ognuno di noi sappia, se lo desidera, indirizzare la propria intelligenza alla ricerca sperimentale di ciò che si intende per «bene culturale» e naturalmente come evento storico calato all'interno stesso del paesaggio. La montagna è stata forse la prima a rivelare, forse in età romantica, e attraverso rocche e pievi, borghi e tradizioni, e infine morfologie geologiche oppure florofaunistiche, che questi aspetti non erano solo casuali o solo sentimentali: e che la comunità avrebbe potuto conservarli per viverli con qualità e impegno. La pianura, anch'essa, contie-

ne una sedimentazione di storie che si concreta in segni precisi: basta pensare alla centuriazione romana e poi alla viabilità. Quanto poi alla città e ai luoghi insediativi, il lettore è già in grado di servirsi da solo alla tavola della cultura. Chiese, palazzi, case: vie maggiori e strade minori; giardini e piazze, torri e campanili... c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Le grandi fotografie esposte sono corredate da un codice di lettura e di interpretazione. Con un po' di attenzione, è facile scoprire che non c'è cosa, luogo, oggetto che non sia stato creato e formato dall'opera dell'uomo nella secolare organizzazione degli spazi di vita e di economia. Proprio a questa lentissima e ammirevole vicenda delle comunità e degli individui è in fondo dedicato l'intero Salone Arte Progetto Restauro. Non è solo per coltivare un nobile sentimento di identità: da queste conoscenze si esprimono necessità di tutela, di salvaguardia, di conservazione e di equilibrio: contro l'abuso, la distruzione, il degrado e la rotta economica.

Occorre molta nuova attenzione e una professionalità che è — proprio come l'ambiente italiano — nuovo e tradizionale insieme.

Un'indagine del tutto particolare fu quella realizzata dalla mostra *I confini perduti*, che il Salone nuovamente presenta come un modello di ricerca.

m.s.